

Intervista con Federcoopescas	1
Area di studio ECOSAFIMED: Isole Pontine, Italia	2
Eventi ECOSAFIMED	4

Intervista con Federcoopescas

Intervista con Nino Accetta, presidente di Federcoopescas Sicilia (Italia)

Il punto di riferimento principale per le cooperative siciliane del settore di pesca e acquacoltura è Federcoopescas, la Federazione delle cooperative di pesca. Il gruppo è formato da 84 cooperative (con un totale di 1328 membri) che si dedicano a produzione, ricerca, elaborazione e commercializzazione.

Federcoopescas prende decisioni sulle azioni da prendere nel settore e definisce e crea approcci e programmi da sviluppare per i membri, aiutandoli dal punto di vista tecnico ed economico con aggiornamenti continui su tecnica, normativa, economia e condizioni del mercato.

Federcoopescas riveste anche un ruolo attivo nell'accordo approvato dalla regione Sicilia per lo sviluppo di misure di assistenza e supporto dei centri di pesca regionali per il rispetto delle linee guida dell'Unione Europea.



Nino Accetta durante il seminario inaugurale a Patti, luglio 2014.

Sig. Accetta come è venuto a conoscenza del progetto ECOSAFIMED?

Siamo stati coinvolti dal CNR di Messina, con cui collaboriamo da diversi anni.

Qual è la sua opinione rispetto all'impatto di un progetto di questo tipo sia a livello locale, nel Golfo di Patti, che a livello mediterraneo?

La conoscenza della biocenosi dei fondali determina l'attuazione di azioni più mirate rivolte alla riduzione dell'impatto che la pesca artigianale esercita sull'ecosistema marino nel suo insieme, su entrambe le scale di osservazione.

Qual è l'importanza della flotta artigianale di Patti e che tipo di collaborazione esiste tra la sua municipalità, gli enti di ricerca e la comunità di pescatori?

Nel golfo di Patti il 50% della pesca è artigianale. Esiste un forte legame tra la ricerca e i pescatori, basti pensare che nella zona esiste un Piano di Gestione Locale (PdGL) che prevede la messa a punto di regole gestionali che incidono innanzitutto sulle modalità di prelievo dei differenti mestieri di pesca presenti nel tratto di mare interessato e come Enti scientifici di supporto per la redazione del PdGL sono stati individuati l'ISPRA, l'IAMC-CNR e l'IREPA.

Quale impatto pensa possano avere le linee guida che verranno identificate dai ricercatori di concerto con i pescatori locali sulla protezione dell'ambiente marino e del pescato?

Saranno tutti chiamati ad un senso di responsabilità nell'interesse comune.

Quali sono le politiche di salvaguardia del mare già in atto (o di prossima attuazione) a Patti?

Misure previste dal PdGL come, ad esempio: riduzione volontaria dello sforzo di pesca a strascico e con le lenze; azioni collettive tese a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari; partecipazione a corsi volti al miglioramento delle competenze professionali (sicurezza in mare, miglioramento della qualità del prodotto); limitazioni alla lunghezza delle attrezzature di pesca; divieto di pesca con reti a strascico sui banchi di fanerogame in generale ed, in particolare, sugli habitat critici (nurseries) individuati nel PdGL.

In che modo secondo lei i pescatori artigianali possono favorire la conservazione dell'ambiente marino?

Con una buona pratica di pesca utilizzando sistemi più selettivi.

Quali potrebbero essere secondo lei i vantaggi e le problematiche legate alle aree di tutela?

Il vantaggio potrebbe essere una maggiore risorsa disponibile osservando regole che sicuramente comporteranno un utilizzo responsabile delle attrezzature di pesca

Area di studio ECOSAFIMED: Isole Pontine, Italia

Selezione delle aree di studio

Le Isole Pontine sono una delle aree di studio selezionate dal progetto ECOSAFIMED.

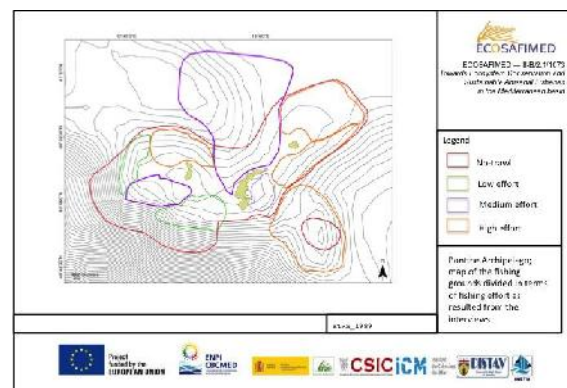
L'arcipelago si trova nella costa occidentale italiana a circa 40 miglia nautiche dalla costa del Golfo di Gaeta, nel Mar Tirreno. È formato da sei isole, divise in due gruppi separati da circa 22 miglia: le isole di Ponza, Palmarola, Zannone e Gave a nord-est e le isole di Ventotene e Santo Stefano a sud-ovest. Inoltre, circa sei miglia a sud-ovest di Ponza, esiste una formazione rocciosa isolata nota come lo Scoglio della Botte.



Isola di Ponza

Queste isole si sono formate nel Pleistocene inferiore come risultato delle forze di dispersione verso nord-ovest e sud-est in atto sotto la placca oceanica dell'area del Tirreno. La loro genesi ne ha determinato la natura vulcanica, visibile nelle pendenze pronunciate e nei picchi appuntiti.

In collaborazione con i pescatori che lavorano in queste isole sono state identificate otto aree di pesca artigianale, due con alta pressione di pesca, tre con media e due con bassa.

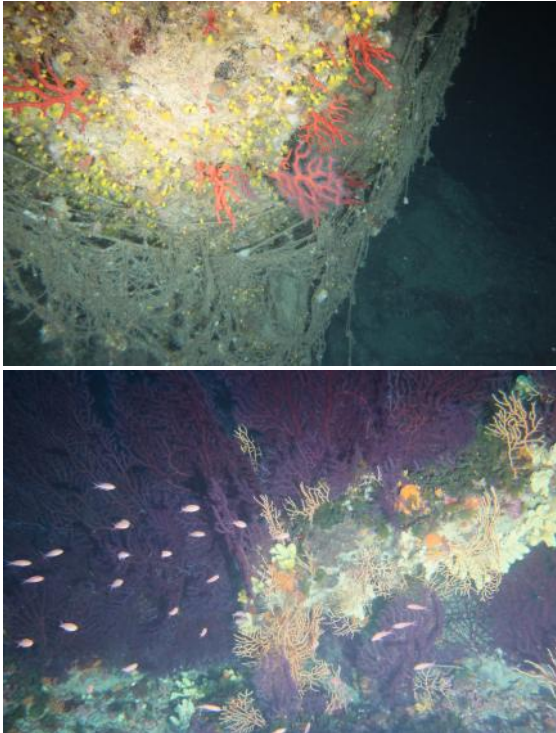


Pesca artigianale nelle Isole Pontine

Ecosistemi

Nell'arcipelago, solo gli ecosistemi delle isole di Ventotene e Santo Stefano sono in regime di protezione. Gli studi di ECOSAFIMED effettuati utilizzando videocamere subacquee installate in un veicolo telecomandato hanno mostrato che in tutto l'arcipelago (e in particolare nell'area di Ponza, Palmarola e Zannone) esiste una predominanza di habitat detritici, rocciosi e maërl, oltre a ampie

formazioni di *Posidonia oceanica*, foreste di coralli neri, alcionacei, antozoi (incluso *Arachnanthus oligopodus*), idrozoi e spugne, tra le altre specie. Vi sono quindi comunità bentoniche di elevato pregio naturalistico.



Immagini ottenute italiane tramite ROV in aree con e senza impatto nella zona di Ponza.

Attività di pesca

Il porto con maggiore attività si trova nell'isola di Ponza. Il porto principale si trova nella costa sud-orientale dell'isola, a Molo Musco, ed è circondato da una barriera corallina naturale. In questo porto, le imbarcazioni di pesca artigianale coesistono con un complesso traffico marittimo di imbarcazioni ricreative come traghetti, navi charter e navi turistiche che si dirigono alle spiagge che non possono essere raggiunte via terra, soprattutto nei mesi estivi.

Ponza ha una flotta di 36 imbarcazioni da pesca: due navi per la pesca a strascico che operano dalla tarda primavera all'estate e pescano solo gamberi rossi (*Aristeomorpha foliacea* e *Aristeus antennatus*), due imbarcazioni con reti per la pesca di acciughe (*Engraulis encrasicolus*), 20 imbarcazioni artigianali (di lunghezza inferiore a 12 m) che utilizzano vari metodi a seconda delle specie pescate e 12 imbarcazioni multi-uso (di lunghezza superiore a 12 metri) che utilizzano reti fisse, soprattutto d'estate, per catturare

pescespada (*Xiphias gladius*). Nella parte centrale dell'isola è presente un altro piccolo porto chiamato Le Forna in cui le imbarcazioni sono quasi esclusivamente ricreative.



Porto principale dell'isola di Ponza

Nelle Isole Pontine esiste, quindi, un'intensa attività di pesca artigianale e con una predominanza di reti a maglia e palamiti nei mesi primaverili ed estivi (*Merluccius*, *Lepidopus caudatus*, *Mullus surmuletus*, *Spicara smaris*), seguita dalla pesca all'acciuga (*Engraulis encrasicolus*) e dai tramagli (*Sepia officinalis*, *Scorpaena sp.*, *Palinurus elephas*).



Pesca artigianale con tramaglio

Eventi ECOSAFIMED

Incontro con i pescatori

In novembre e dicembre si terranno vari incontri con i pescatori coinvolti nel progetto per informarli delle conclusioni scientifiche raggiunte e per cercare la loro cooperazione nell'adozione di migliori pratiche di pesca. Gli incontri si terranno in Tunisia, Italia e Spagna in contemporanea.



Altre informazioni

Sito web

<http://ecosafimed.eu/>

Contatti:

ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es

Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Associazione (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello del Bacino del Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanza progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese. (www.enpicbmed.eu).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini. Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità e in nessuna circostanza non possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.